



Inaugurato il 18° Festival della Castagna

Puntuale con l'arrivo di ottobre è partito in Bregaglia il Festival della ca-

stagna, che anche del sindaco, del con- per questa edizione certo di Quelli del si presenta con un venerdì, di più confe- programma fitto di renze legate al tema eventi adatti a tutti i castagna e di uno gusti. Nella sua pri- spettacolo teatrale ma giornata ha già inscenato dall'attore vissuto degli auguri locale Paolo Pollio.



La battitura della castagna a cura di Marco Giovanoli, Giovanni Giovanoli e Sina Salis



È arrivato ottobre e con sé l'autunno, e l'autunno in Bregaglia è sinonimo di castagne. Le selve di Castasegna, Bondo e Soglio iniziano a mostrarsi nel loro vestito migliore, l'aria inizia a farsi più fresca e i colori dei castagneti diventano caldi, i ricci dei castani iniziano ad aprirsi per far cadere a terra il frutto, ed ecco la selva che si popola di castanicoltori pronti a raccogliere. Questo è quanto succede nelle selve da tempi immemori, con una costanza e una ritualità che oggi sono diventate e questa eccezione è diventata un'attrazione per gli ospiti che frequentano la Bregaglia in questo periodo.

Sabato 1° ottobre a Coltura, nel giardino e nel fienile del Palazzo Castelmur, si è aperto ufficialmente il 18° Festival della Castagna. A fare gli onori di casa, il sindaco di Bregaglia Fernando Giovanoli, che nel suo discorso di apertura ha dato il benvenuto ai presenti e augurato un buon successo alla rassegna. A fare da contorno al primo momento ufficiale, le note degli strumenti del gruppo di giovani musicisti della Scuola di musica di Bregaglia *Quelli del venerdì*.

È poi iniziato il fitto programma di eventi della giornata: primo appuntamento, la dimostrazione della battitura della castagna a cura di Marco e Giovanni Giovanoli castanicoltori di Soglio insieme Sina Salis.

Alle 11 nel fienile si è tenuta la conferenza «Castagne: alleate del nostro benessere» della dottoressa Maria Magnini, responsabile medico del Centro sanitario Bregaglia. La dottoressa ha esposto in modo accurato le tante qualità della castagna e del suo utilizzo, sia dal punto di vista della dietetica occidentale, sia della Medicina tradizionale cinese. In passato la castagna fu sicuramente un alimento che sostenne le classi più povere della società, ma con il tempo fu conosciuta anche dalle classi sociali più abbienti. I primi scritti sulla castagna in merito alle sue proprietà benefiche per la salute risalgono a Santa Ildegarda, che nel 1100 parlava della

castagna come di un frutto straordinario, ottimo per lenire mal di testa, favorire la concentrazione e diminuire la stanchezza e la malinconia. La castagna per la medicina occidentale, nelle giuste quantità - una decina di frutti - favorisce le funzioni intestinali, del sistema nervoso centrale, agisce come antinfiammatorio e, grazie alla presenza della vitamina B12, favorisce la produzione di globuli rossi. Per la medicina cinese, che fornisce una visione aggiuntiva rispetto alla visione occidentale, la castagna ha una natura tiepida, è adatta all'alimentazione nei periodi freddi, è un tonico importante della funzione del rene ed è utile anche a chi deve allattare. Terminata la conferenza, i presenti hanno potuto godere di un buon pranzo con pietanze a base di castagna e acquistare i prodotti del Molino Scartazzini di Promontogno nel bel giardino del Palazzo Castelmur.

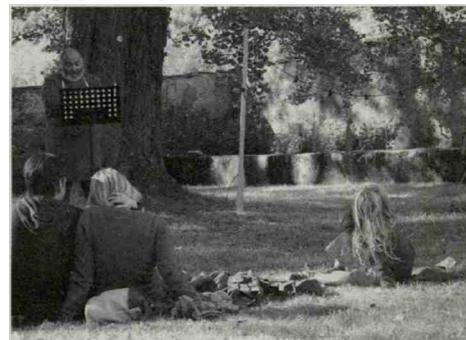
Nel primo pomeriggio Marco Conedera, ingegnere forestale del WSL (Istituto federale per la foresta, la neve e il paesaggio), ha tenuto una conferenza sui castagni della Bregaglia analizzando particolarità, malattie, biodiversità e conseguenze dei cambiamenti climatici nelle selve castanili. Conedera in un primo momento ha illustrato la storia della diffusione del castagno nel mondo e l'evolversi delle malattie a cui è soggetta la pianta. Nel periodo dei romani venne introdotto in Europa non per il suo frutto, ma piuttosto per le caratteristiche del legno

che è molto resistente per utilizzi esterni. La caratteristica dei castagneti bregagliotti è quella di avere delle piante di castano in terreni adibiti alla coltivazione del fieno, come ad esempio nel castagneto di Brentan. La presenza di un castagneto coltivato è promotrice di una ricca biodiversità. Per terminare si è volto uno sguardo al futuro, analizzando le probabili conseguenze del cambiamento climatico sulle selve castanili. Ci possiamo attendere una sofferenza per piante cresciute su terreni con poco humus e quindi maggiormente soggette a periodi di

siccità ed un innalzamento di quota per le condizioni favorevoli alla crescita della pianta.

La giornata è terminata con lo spettacolo teatrale di Paolo Polio «La castagna alla campana» che attraverso il racconto di una simpatica storia di una famiglia di origine italo-tedesche ha intrattenuto il pubblico più giovane.

«Dopo due anni di Festival della Castagna con le restrizioni dovute al Coronavirus, ci aspettiamo quest'anno un'edizione più nella norma. Le aspettative sono buone e questo lo possiamo dire con certezza, guardando agli annunci già arrivati per le manifestazioni programmate nelle prossime tre settimane. Non ci sono particolari novità rispetto al passato: abbiamo cercato di ottimizzare lo sforzo per migliorare l'offerta degli eventi proposti nel passato» ha dichiarato a fine giornata Eli Müller, direttrice del Bregaglia Engadin Turismo.



Paolo Polio



La dottoressa Maria Magnini